



ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CSI) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

SEDE NAZIONALE
00187 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO 06 47531
TELEFAX 06 4753208
E-MAIL: info@uil.it

SEDE EUROPEA
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE
BOULEVARD ROI ALBERT II, 5
B-1210 BRUXELLES
TELEFONO 003222183055
E-MAIL: bruxelles@uil.it

IL SINDACATO DEI CITTADINI

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETERIA CONFEDERALE

Data: **28 Aprile 2015**
Protocollo: **126/15/ML/cm**
Servizio: **Sviluppo Sostenibile Salute e Sicurezza**
Bilateralità Cooperazione
Oggetto: **Riunione CO.CO.PRO. INAIL UIL.**

CIRCOLARE N. 36

- A tutte le Strutture UIL

LORO SEDI

Il giorno 24 aprile 2015, si è tenuta presso la UIL Confederale a Roma, la riunione dei Componenti UIL all'interno dei CO.CO.PRO. INAIL.

Tale riunione aveva lo scopo principale di approfondire la proposta di riforma degli Organismi Territoriali dell'INAIL, nonché di analizzare la situazione del sistema di prevenzione e, più in generale, il rapporto con l'INAIL stesso.

Il dibattito è stato molto intenso ed interessante, ed ha analizzato i punti di criticità del sistema dei Comitati Consultivi Provinciali dell'INAIL, le difficoltà che si affrontano quotidianamente e come poter migliorare il sistema.

La riunione si è chiusa con l'impegno di sintetizzare la discussione e realizzare un documento contenente osservazioni e proposte da inviare al Presidente del CIV INAIL Francesco Rampi per contribuire alla riforma del sistema dei CO.CO.PRO (il documento è allegato alla presente).

La riunione nel suo insieme è stata molto utile al fine di implementare la realizzazione di una Rete tra tutte le strutture, nello specifico tra tutti gli attori che trattano le tematiche di Salute e Sicurezza sul Lavoro all'interno della UIL.

Cogliamo l'occasione per invitare nuovamente tutte le Strutture Territoriali della UIL, che ancora non lo avessero fatto, ad inviare allo scrivente Servizio Sviluppo Sostenibile (e-mail svilupposostenibile@uil.it) i nominativi dei nostri Componenti all'interno degli attuali CO.CO.PRO. INAIL.

Fraterni saluti.

IL SEGRETARIO CONFEDERALE
(Paolo Carcassi)



ADERENTE ALLA CONFEDERAZIONE INTERNAZIONALE DEI SINDACATI (CSI) E ALLA CONFEDERAZIONE EUROPEA DEI SINDACATI (CES)

SEDE NAZIONALE
00187 ROMA VIA LUCULLO, 6
TELEFONO 06 47531
TELEFAX 06 4753208
E-MAIL: info@uil.it

SEDE EUROPEA
INTERNATIONAL TRADE UNION HOUSE
BOULEVARD ROI ALBERT II, 5
B-1210 BRUXELLES
TELEFONO 003222183055
E-MAIL: bruxelles@uil.it

IL SINDACATO DEI CITTADINI

UNIONE ITALIANA DEL LAVORO
SEGRETERIA CONFEDERALE

Data: 27 Aprile 2015
Protocollo: 120/15/ML/cm
Servizio: Sviluppo Sostenibile Salute e Sicurezza
Bilateralità Cooperazione
Oggetto: Osservazioni UIL "Riforma CO.CO.PRO. INAIL".

- **Francesco RAMPI**
Presidente del CIV INAIL

presidenzaciv@inail.it

Il giorno 24 aprile 2015, si è tenuta presso la UIL Confederale, a Roma, la riunione dei Componenti UIL all'interno dei CO.CO.PRO. INAIL, anche al fine di una analisi approfondita della proposta di riforma degli Organismi Territoriali dell'INAIL avanzata e presentata loro dal CIV lo scorso 8 aprile.

La UIL condivide il progetto complessivo di riforma dei Comitati Consultivi Provinciali, soprattutto perché l'attuale assetto, nonché le attuali funzioni, non rispondono completamente alle diverse necessità odierne. L'assetto dei CO.CO.PRO. nasce nel 1962 e quindi risulta opportuna e necessaria una revisione approfondita.

Tuttavia dal dibattito sono emerse alcune considerazioni ed alcuni conseguenti suggerimenti che riteniamo utile portare alla tua attenzione.

*Innanzitutto, seppure le esigenze di semplificazione e di maggiore efficacia appaiano condivisibili, è rispetto al **ruolo che si rileva il tema di vera criticità.***

Il nuovo comitato deve essere parte integrante dell'INAIL, non deve essere un "ospite", non deve essere un oggetto non considerato, come invece sovente viene purtroppo percepito.

Il Regolamento di funzionamento, all'art. 1, c.1 li definisce come "...costituiti presso l'INAIL" e riteniamo che questa dicitura dovrebbe essere modificata con "...costituiti all'interno dell'INAIL" per favorirne il processo di integrazione.

Evidenziamo la necessità di ridare un ruolo ai Comitati che sono a tutti gli effetti Organismi dell'INAIL e devono quindi essere integrati nell'insieme del sistema stesso, nell'interesse soprattutto dei lavoratori e delle aziende assicurate.



*Quindi la riforma deve cogliere questi aspetti, ma deve rivolgere attenzione anche ai **compiti** che dovranno essere assegnati loro dalla legge, in linea con la nuova impostazione dell'INAIL: indirizzare le strategie a livello territoriale e mettere in campo le più proficue azioni di prevenzione.*

Citando ancora il Regolamento, dall'Art. 6 al 10 sono elencati i compiti affidati ai CO.CO.PRO., che già sono molti, tuttavia tra i nuovi previsti ci dovrebbe essere anche una verifica delle iniziative assunte e una "analisi a consuntivo" sull'attività realizzata, rispetto alle indicazioni dei comitati, ad es., annuale con invio al livello centrale, quindi al CIV, dei risultati, da mettere possibilmente anche in rete.

*Entrando poi nel merito della proposta avanzata, Il progetto parla di un riordino funzionale a partire dagli **assetti territoriali**.*

Su questo punto concordiamo, nell'ottica di renderli coerenti col nuovo assetto organizzativo dell'Ente nonché nell'ottica di razionalizzare il sistema, di ridurre i costi, evitare doppioni ed incongruenze.

Il nuovo progetto deve però tener conto di alcune perplessità evidenziate da chi appartiene ad aree metropolitane e risiede in alcuni territori per i quali l'accorpamento sembra complicato.

L'obiettivo deve rimanere quello del volontariato, nessun carico di costi, ma verificare l'effettiva possibilità di agire. Insomma, che la maggiore distanza non diventi un limite.

A tal fine, si propone di prevedere una figura supplente per ogni componente, in modo tale da poter garantire la presenza nelle riunioni nonostante la riduzione del numero degli stessi.

Sono note già da oggi le difficoltà di raggiungere il numero legale, e questa proposta potrebbe offrire una soluzione.

Non mancano, oltretutto, altri problemi ed altre situazioni che a vario titolo indicano l'impossibilità di lavorare, quindi la non possibilità di fare prevenzione e tutelare gli assicurati, quali ad esempio, la mancata costituzione di alcuni CO.CO.PRO., nonostante il tuo impegno e la tua tenacia.

*Inoltre, occorre rivedere anche i **metodi**. Il lavoro non deve essere bloccato da pochi che impediscono l'attività o che si presentano solo nel momento in cui l'ordine del giorno risulta essere di interesse "di parte". Il sistema deve essere realizzato con l'accorgimento che ogni azione seppur minima deve essere fatta nell'interesse dei lavoratori e delle aziende nell'ottica della prevenzione.*

Un aspetto che si ricollega al ruolo dei nuovi comitati che deve appunto esplicitarsi attraverso il ruolo assegnato alle parti sociali, così come nel CIV.



*Da ultimo, una considerazione ed un suggerimento operativo, per non generare incomprensioni, riguarda la **sigla CPT** con cui si propone di rinominare i CO.CO.PRO., che sarebbe opportuno modificare ,in quanto già in uso da tempo e conosciuta nel comparto della sicurezza sul lavoro.*

Ribadendo l'apprezzamento del lavoro svolto da te, dal Presidente della Commissione Organizzazione e dal CIV tutto, auspichiamo che queste osservazioni che ti faccio pervenire consentano di realizzare quel salto di qualità e di ammodernamento a cui tutti tendiamo.

Cordiali saluti.

**IL SEGRETARIO CONFEDERALE
(Paolo Carcassi)**